



Università' per Stranieri Dante Alighieri
REGGIO DI CALABRIA

INDICAZIONI
PER LA STESURA
DELLA TESI DI LAUREA

Luglio, 2012



Università' per Stranieri Dante Alighieri
REGGIO DI CALABRIA

0. PREMESSA

Le tesi di laurea essere di due tipi:

- **Tesi di Ricerca Sperimentale:** lavori che si caratterizzano per la raccolta e/o l'analisi di dati empirici su individui, gruppi, organizzazioni, ecc. attraverso l'utilizzo di una o più metodologie di raccolta dei dati (osservative, sperimentali, dati di archivio, ecc.) e di analisi dei dati (tecniche quantitative multivariate e non, tecniche qualitative).
- **Tesi di Ricerca Compilativa:** lavori che si caratterizzano per la presentazione e organizzazione critica e ragionata della letteratura e del materiale bibliografico relativo ad uno specifico settore e argomento teorico e/o metodologico e/o applicativo.

Di seguito saranno descritte le istruzioni per la stesura degli elaborati scritti della tesi.

Alcune di queste valgono sia per le tesi di ricerca sperimentale sia per quelle di ricerca compilativa.

1. ISTRUZIONI GENERALI

1.1. Lunghezza della tesi.

Il numero di pagine del lavoro di tesi deve essere compreso indicativamente tra le 50 e 80 pagine per la laurea L.39 e tra le 120 e le 150 pagine per la laurea LM 87, appendici escluse.

1.2. Formato di stampa.

Considerando che il testo venga prodotto tramite i più comuni programmi di scrittura su computer, si consiglia di utilizzare per la redazione formale del testo le seguenti convenzioni (corrispondenti a circa 2000 caratteri per pagina):

- carattere: TIMES; per il testo dimensione: 12 ; per la bibliografia dimensione 10;
- margini: sinistro: cm 3,5; destro: cm. 2; superiore e inferiore: cm 2;
- interlinea 1,5 righe;
- stampa: fronte/retro;
- numerazione pagine: numero arabo, preferibilmente in basso al centro

1.3. Tabelle e figure.

Le tabelle e figure vanno inserite nel testo dopo il punto in cui vengono citate e commentate, non appena l'impaginatura lo consenta. Le tabelle e le figure vanno numerate progressivamente in base



Università' per Stranieri Dante Alighieri
REGGIO DI CALABRIA

al loro ordine di comparsa nel testo e separatamente le une dalle altre (le figure in numeri arabi: Fig. 1, Fig. 2, Fig. 3, ecc.; le tabelle in numeri romani: Tab. I, Tab. II, Tab. III, ecc.). Le figure devono essere corredate da una didascalia che descriva il contenuto di quanto rappresentato (ad es., Fig. 5 - Numero di studenti che hanno superato l'esame in funzione della variabile età); se le figure consistono in grafici, essi devono ovviamente riportare le etichette sia dell'asse delle ascisse sia dell'asse delle ordinate, nonché l'eventuale legenda sulle diverse variabili in esso rappresentate. Le tabelle possono avere un titolo e devono riportare sulle righe e sulle colonne delle specifiche esplicite (etichette) ed eventualmente delle note a piè di tabella che ne chiariscano il contenuto. Sotto le figure/tavole/tabelle/grafici va sempre indicata la fonte.

1.4. Norme per le citazioni bibliografiche e la stesura della bibliografia.

Tutti gli autori che, nel corso del lavoro di preparazione e di stesura della tesi, sono stati presi in considerazione per sviluppare le idee, sostenere un'opinione, esporre un risultato empirico, pianificare la ricerca, commentare i risultati, ecc., vanno citati in nota a piè di pagina indicante: autore, (anno di pubblicazione), titolo dell'opera, casa editrice, luogo,. Eventualmente anche il numero della pagina di riferimento.

Qualora di tali autori si riportino nel testo "citazioni letterali", queste vanno messe tra virgolette esempio: "Lo sviluppo delle tecnologie informatiche ha lentamente trasformato le modalità dell'interazione uomo-computer" e in nota la fonte bibliografica.

Qualora due note consecutive riportino la stessa fonte, nella seconda nota si indichi *Ibidem*. Qualora invece, una nota riporti indicazioni già citate precedentemente, va indicato: *il nome dell'autore, il titolo dell'opera, op. cit., e la pagina/e richiamata.*

Qualora vengano richiamati nella stessa nota autori diversi che hanno scritto nella stessa rivista occorrerà indicare per il primo Autore (*Autore, Titolo, Rivista, Anno, pagina/e*), mentre per il secondo Autore (*Autore, Titolo, ivi, anno, pagina/e*); qualora, sempre nella stessa nota, la rivista sia la medesima, ma gli anni di pubblicazione diversi, occorrerà scrivere *ivi* e gli anni di pubblicazione (es. *Autore 1, Titolo, rivista, 2011, pagina; Autore 2, Titolo, ivi, 2012, pagina*).

Quanto alle fonti giurisprudenziali queste vanno richiamate in nota con indicazione del giudice, data del provvedimento giurisdizionale (sentenza/ordinanza/decreto), numero, rivista, anno, pagina (o colonna): es. Cons. Stato, Sez. V, 7 settembre 2011, n. 5032, in Foro amm. CdS, 2011, 2769; Cass., Sez. I, 28 marzo 1996, n. 2842, in Foro it., I, 1996, 2054.

Le leggi vanno indicate nel testo per esteso la prima volta e anche con solo numero e anno le successive volte: es. L. 7 agosto 1990, n. 241 e successivamente L. n. 241/1990. Qualora alla legge siano apportate modifiche o integrazioni occorrerà effettuare un richiamo generico se si fa riferimento alla legge nel suo complesso (es. l. 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.), ma se si fa riferimento



Università' per Stranieri Dante Alighieri
REGGIO DI CALABRIA

a una modifica di un articolo in particolare occorrerà citare la legge o il testo normativo che ha apportato la modifica (es. l'art. 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla L. 18 giugno 2009, n. 69).

Alla fine del testo i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico per quanto riguarda i nomi degli autori. Nei riferimenti bibliografici non si devono usare abbreviazioni. Qui di seguito sono riportati alcuni esempi delle più comuni tipologie di riferimenti bibliografici (nell'ordine: libro, capitolo di libro collettaneo, articolo in Atti di Convegno, articolo in una rivista, manoscritto non pubblicato, articolo in corso di stampa, relazione presentata a Convegno):

Argyle, M. (1969). *Social Interaction*. London: Methuen.

Argyle, M. e Kendon, A. (1967). The experimental analysis of social performance. In L. Berkowitz (a cura di), *Advances in Experimental Social Psychology*, Vol. 3. New York: Academic Press, pp. 212-255.

Clark, A. M. (1990). Is the failure of videoconferencing uptake due to a lack of human factors or poor market research?. *Proceedings of the 13th International Symposium on Human Factors in Telecommunications*, Torino, 133-140.

1.5. Struttura e organizzazione del testo.

Il testo della tesi è composto dalle seguenti parti:

- Copertina: recante, dall'alto al basso della pagina, il nome dell'istituzione (Università, Facoltà, Corso di Laurea e Indirizzo), la dicitura "Tesi di Laurea", il titolo, il nome e cognome del relatore, del correlatore e del candidato, l'anno accademico della sessione in cui la Tesi viene discussa.
- Indice: contiene l'articolazione del testo in capitoli e paragrafi e relativi numeri di pagina. Il testo deve essere articolato in capitoli e paragrafi (e se necessario, sottoparagrafi). Tutti questi devono essere numerati in modo gerarchico e sequenziale ad esempio 1, 1.1, 1.1.1, 1.1.2; 1.2, 1.2.1, 1,2.2; 2, 2.1, ecc..
- Riassunto/Abstract: contiene una breve descrizione (Max. 1 o 2 pagine) degli obiettivi e dei risultati della ricerca ed eventuali ringraziamenti.
- Testo: (cfr. punti 2.1 e punto 2.2. per la specifica articolazione dei testi rispettivamente di ricerca sperimentale e di ricerca compilativa)
- Bibliografia: contiene l'intero elenco in ordine alfabetico degli autori consultati e citati nel testo.
- Appendici eventuali: contengono informazioni di dettaglio su vari aspetti della ricerca empirica o compilativa (per esempio, copia delle istruzioni e spiegazioni fornite ai soggetti, dei materiali



Università' per Stranieri Dante Alighieri
REGGIO DI CALABRIA

e/o protocolli sperimentali, di questionari o scale impiegate, di tabulati con dati grezzi, di trascrizioni di materiale audio e/o video, ecc.)

2. ISTRUZIONI SPECIFICHE

2.1. Tesi di Ricerca

Il testo di una tesi di ricerca dovrà articolarsi in capitoli e paragrafi. Anche in questo caso, l'articolazione proposta indica le parti obbligatorie, salva restando la possibilità di un' ulteriore articolazione.

1. Introduzione: questa parte ha l'obiettivo di dar conto dei motivi che giustificano la scelta del tema, la rilevanza del tema con riferimento alla disciplina scientifica di riferimento del lavoro, gli intenti della ricerca, e in grandi linee il contenuto dell'elaborato. Si consiglia di redigere l'introduzione una volta terminata la stesura della tesi.

2. Contenuti: è la parte di redazione della tesi divisa, per capitoli, con riferimenti al materiale consultato. La presentazione del materiale consultato sarà accompagnata da note critiche di analisi e di commento dalle quali si possa evincere il contributo del laureando alla rivisitazione dei testi o dei documenti studiati.

3. Conclusioni: questa parte è finalizzata a descrivere qual è il contributo della ricerca compilativa all'approfondimento del problema esposto nell'introduzione e le eventuali prospettive di sviluppo e/o applicative dell'area di ricerca esplorata. In tale parte possono anche essere suggerite, per esempio, indicazioni per sviluppare progetti di ricerca e/o linee guida per progetti di intervento nell'ambito della tematica affrontata dalla tesi compilativa.

Laddove la tesi ha caratteristiche sperimentali, sarà il docente relatore a dare specifiche indicazioni sull'articolazione e strutturazione del lavoro di ricerca con riferimento alle modalità previste nel proprio ambito scientifico disciplinare.